

## LA SICUREZZA IN CITTÀ

# Defibrillatori in rete «Quartieri più sicuri»

*Ieri mattina l'installazione dello strumento salva-vita nel liceo "Palmieri". Obiettivo coprire tutta la città*

di Serena COSTA



I partecipanti della cerimonia di ieri

Ogni anno un abitante su mille muore di arresto cardiaco. Se si potesse intervenire entro pochi minuti, portando le cosiddette fibrillazioni a un battito normale del cuore, si potrebbe salvare tra il 55 e il 65% delle persone colpite da arresto cardiaco. A fare la differenza tra la vita e la morte è infatti il defibrillatore automatico esterno (Dae), che può riportare il cuore al battito normale ben prima che intervengano i sanitari del 118, evitando così molti casi di morte improvvisa.

Il Comune scende in campo per il contrasto di un fenomeno ancora così diffuso, promuovendo una rete cittadina dei defibrillatori e lanciando l'idea di un apparecchio elettronico per ogni quartiere: il primo presidio salva-vita è stato inaugurato ieri mattina, nel liceo classico "G. Palmieri". A segnalare la presenza del dispositivo nella scuola c'è da ieri l'apposita palina con la sigla Dae, installata dalla Sgm, in corrispondenza dell'ingresso dell'istituto. Ma ben presto, sarà possibile conoscere tutti i presidi cittadini anche attraverso un'apposita app per smartphone, creata da Cliocom.

Il funzionamento del Dae è stato spiegato ieri a istituzioni, professori e alunni da parte di alcuni membri dell'associazione "Gesti di vita onlus", che nei prossimi giorni donerà un defibrillatore al Comune, attraverso il suo presidente, Raffaele Caione.

In particolare, sono state eseguite alcune simulazioni con il

defibrillatore su un manichino, è stato mostrato il funzionamento di un massaggiatore cardiaco meccanico e sarà possibile effettuare un elettrocardiogramma tramite l'utilizzo di una cover di uno smartphone.

L'auspicio del sindaco Paolo Perrone, intervenuto alla presentazione proprio nel suo ex liceo, è che «nel più breve tempo possi-

bile ogni quartiere possa essere dotato di un defibrillatore. Mi auguro che le associazioni o i privati - vista l'esiguità di risorse da parte degli Enti locali - possano acquistare una strumentazione di questo genere».

Finora, solo alcuni punti della città hanno goduto della copertura dei Dae: oltre a quello presente all'interno del furgone mobile dell'infortunistica stradale, come sottolineato ieri dal comandante della Polizia Locale di Lecce, Donato Zacheo, ve ne sono uno nella sede della Cliocom, uno nell'istituto "P. Siciliani", uno nell'hotel Hilton Garden Inn di Lecce, uno nella scuola di Cavalleria e infine un altro nel comando della polizia stradale.

A spiegare l'importanza del defibrillatore è stato anche Luigi Fuggiano, medico anestesista e componente della Commissione medica del Comune di Lecce: «Sono medico di rianimazione da circa quarant'anni e posso dire tranquillamente che l'utilizzo del defibrillatore è fondamentale per salvare vite umane. Alcuni minuti prima dell'arresto cardiorespiratorio, si può avere un battito cardiaco che viene chiamata fibrillazione che non consente al cuore di battere in modo normale e quindi di non mandare san-



Una dimostrazione di rianimazione

gue al cervello. Il cervello comincia a soffrire dopo 5 minuti che non riceve ossigeno attraverso il sangue e diviene irreversibile dopo 10 minuti. Ecco perché il nostro intervento deve essere immediato e non possiamo assolutamente aspettare che arrivi il 118».

È un apparecchio fondamentale anche per la preside del "Pal-

mieri", Loredana Di Cuonzo, che ieri ha fatto gli onori di casa: «Siamo una scuola grande, con 950 alunni, 100 professori e 100 visitatori al giorno. Abbiamo già formato 8 persone abilitate a usare il Dae, e ci fa piacere che costituiamo un baluardo della sicurezza per tutto il quartiere».